Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Sabato 5 Luglio** | **Numero 156**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 247 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È fatta facoltà al Governo del Re di tenere nei ruoli per il periodo dal 1902 al 1914 inclusi 400 capitani di fanteria, in più del numero stabilito dalla vigente legge sull'ordinamento del R. esercito, in luogo di altrettanti subalterni della stessa arma.

Art. 2.

Durante lo stesso periodo di tempo, il Governo è parimenti autorizzato a concedere ai capitani di fanteria che ne facciano volontaria domanda, e per un numero non superiore a 400, speciali collocamenti in aspettativa, della durata da 1 a 3 anni, con assegni uguali ai tre quinti del relativo stipendio.

Il tempo passato in tale aspettativa sarà considerato come trascorso in aspettativa per riduzione di Corpo, agli effetti dell'articolo 58 del vigente testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Nel computo delle eccedenze di 400 capitani, di cui all'articolo 1, saranno compresi gli ora detti collocamenti speciali in aspettativa.

Art. 3.

L'aumento di 400 capitani, di cui all'articolo 1, non ha effetto sul ruolo organico dei capitani di fanteria, nei riguardi degli avanzamenti a scelta previsti dagli articoli 38 e 62 della vigente legge sull'avanzamento nel R. esercito.

Parimenti debbono rimanere inalterati gli effetti degli avanzamenti a scelta previsti dall'articolo 36 della citata legge; ed a questo scopo sarà provveduto con decreto Reale, affinchè i tenenti che trovansi alla Scuola di Guerra all'atto della applicazione del precedente articolo 1 e quelli che siano ammessi a detta Scuola o sostengano gli esami a scelta negli anni 1902 e 1903, occupino, quando vengano promossi capitani a scelta, il posto medesimo che sarebbe ad essi spettato nel ruolo dei capitani, ove il predetto articolo 1 non avesse avuto applicazione.

Art. 4.

Alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con legge 6 marzo 1898, n. 50, sono arrecate le seguenti modificazioni:

1.° All'articolo 19 aggiungere:

« Eccettuati quelli che abbiano diritto a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio, o abbiano preso parte alle guerre per l'unità e l'indipendenza d'Italia, o che abbiano ottenute ricompense al valor militare, ai quali potrà essere accordata una seconda promozione ».

2.° All'articolo 20 sostituire:

« Gli ufficiali in posizione ausiliaria e gli ufficiali di riserva cessano di appartenervi, pur conservando il grado con la relativa uniforme:

a 78 anni i tenenti generali
a 75 » i maggiori generali
a 68 » i colonnelli
a 66 » i tenenti colonnelli
a 65 » i maggiori
a 62 » i capitani
a 60 » i subalterni ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 248 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, residenti in Roma, con stipendio non superiore a lire 4000, i quali per effetto dell'articolo 8 della legge 22 luglio 1894, n. 339, non godono le indennità di cui alla legge 7 luglio 1876, n. 3212, viene assegnata un'indennità di residenza di lire 200 per gli scapoli, di lire 250 per gli ammogliati senza prole e per gli scapoli con genitori, se viventi con essi, e di lire 350 per gli ammogliati o vedovi con prole.

Eguale trattamento viene fatto agli impiegati civili straordinari, qualunque sia la loro qualificazione, residenti in Roma, nominati prima della legge 11 giugno 1897, n. 182.

Agli uscieri od inservienti, che si trovino nelle medesime condizioni e non forniti di alloggio, è assegnata l'indennità di lire 150 ai celibi, di lire 200 agli ammogliati senza prole ed agli scapoli con genitori, se viventi con essi, e di lire 250 agli ammogliati o vedovi con prole.

Gli impiegati, uscieri ed inservienti, ai quali con l'articolo 8 della legge 22 luglio 1894, n. 339, fu conservata l'indennità di residenza, ed il decimo sullo stipendio di cui alla legge del 7 luglio 1876, n. 3212, avranno diritto all'indennità portata dalla presente legge, qualora questa attribuisca loro una somma maggiore di quella ora goduta compreso il decimo suddetto.

Art. 2.

Le somme necessarie per la corresponsione delle indennità di residenza in Roma, mantenuta con la legge 22 luglio 1894, n. 339, e di quelle concesse con la presente legge, saranno stanziate, a cominciare dall'esercizio 1902-903, in appositi capitoli, distintamente dagli stipendî e da qualsiasi altra competenza spettante agli impiegati dello Stato.

Al pagamento di dette indennità sarà però provveduto con gli stessi mandati emessi per gli stipendî, nei quali titoli di spesa si faranno figurare in modo distinto le somme da imputarsi a ciascun capitolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 241 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti le leggi ed i Regolamenti in vigore per la Pubblica Istruzione;

Veduti i Nostri decreti del 12 giugno 1902, nn. 174 e 175;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle disposizioni dei Nostri decreti 12 giugno 1902, nn. 174 e 175 sono aggiunte le seguenti:

1.° Nelle Scuole secondarie pareggiate, classiche, tecniche e complementari, il commissario od i commissari, inviati dal Ministero per gli esami di licenza, hanno facoltà, esaminati i lavori scritti delle prove bimestrali o trimestrali ed eseguite tutte le altre indagini che crederanno opportune, di applicare per la licenza senza esame le disposizioni contenute negli articoli 1° e 5°, e

nell'articolo 2° transitorio del R. decreto 12 giugno 1902, di numero 175.

A tal uopo i commissari potranno assistere all'ultima prova bimestrale o trimestrale, e dovranno presiedere alle operazioni dello scrutinio finale.

2.° Per l'anno scolastico in corso è concessa, nella prima quindicina di luglio, una sessione d'esami d'ammissione alle Scuole secondarie classiche, tecniche e complementari, ed alle Scuole elementari, con diritto nei candidati alla riparazione della successiva sessione di ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **CXCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 68;

Visti i RR. decreti 2 agosto 1863, n. 854, e 14 agosto 1864, n. 1424;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Ravenna, in data 26 gennaio e 15 aprile 1902;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Ravenna è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugl'industriali che, nel distretto camerale, esercitano un'industria ed un commercio compreso fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile di categoria *B* e il gruppo XXVI, classe 1ª e 2ª, della categoria *C*.

Art. 2.

La tassa sarà ripartita fra i contribuenti a seconda dell'importanza dei loro redditi, quali risultano esclusivamente dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, categorie *B* e *C*, tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'articolo 2 della legge 22 luglio, n. 339.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi di categoria *B* inferiori alle imponibili L. 266,70 e quelli di categoria *C* inferiori alle imponibili L. 288,04.

Art. 4.

L'aliquota della tassa camerale da imporsi a ciascun contribuente non potrà oltrepassare il limite massimo di L. 1,50 per ogni cento lire di reddito tassato a ruolo. Nei limiti sopra indicati ed in base al fabbisogno annuale, risultante dal bilancio camerale, la Camera proporrà all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall'unito Regolamento visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

I RR. decreti 2 agosto 1863, n. 854, e 14 agosto 1864, n. 1424, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Ravenna.

Art. 1.

La tassa annua, stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Ravenna, sarà dovuta dagli esercenti commercio ed industria nel suo distretto, in conformità alle disposizioni del R. decreto di approvazione del presente Regolamento.

Art. 2.

A spese della Camera e per cura degli agenti delle imposte dirette della circoscrizione di essa, saranno compilati gli elenchi, divisi per Comune, dei redditi tassabili commerciali od industriali di categoria *B* e *C*, inscritti nei ruoli principali di ricchezza mobile per l'anno in corso.

Le matricole di cui nel precedente comma saranno autenticate dagli agenti delle imposte.

Art. 3.

Gli Istituti di credito, le Società ferroviarie, le Compagnie di assicurazione, siano nazionali od estere, gli imprenditori od, in genere, tutti gli individui, le Società, gli Istituti od Enti qualsiasi che esercitano il commercio o l'industria nella circoscrizione della Camera di commercio di Ravenna e, ad un tempo, in quella di altra od altre Camere, sia che vi abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali od anche semplici rappresentanti od agenzie, sono tenuti al pagamento della tassa camerale in base ai redditi attribuiti agli stabilimenti, all'esercizio, alle succursali, ecc., che essi tengono nel distretto.

Tali redditi potranno essere dichiarati annualmente dalle Società o ditte, e saranno accertati d'ufficio o richiesti agli agenti d'imposte ove venne fatta la dichiarazione principale e comples-

siva, e in base ai rendiconti annuali pubblicati dalle Società rispettive.

Art. 4.

Accertati i redditi, la Camera delibera l'aliquota da imporsi per ottenere dalla tassa camerale la somma inscritta nel bilancio debitamente approvato.

Art. 5.

La deliberazione di cui al precedente articolo sarà immediatamente trasmessa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio perchè provveda alla sua approvazione.

Art. 6.

Approvata dal Ministero l'aliquota percentuale, la Camera compilerà il ruolo della tassa in base all'aliquota approvata.

Tali ruoli dovranno contenere:

a) il numero d'ordine;

b) il numero del corrispondente articolo dei ruoli delle imposte di ricchezza mobile;

c) il cognome, o nome, o ditta del contribuente;

d) la qualità ed il luogo dell'esercizio;

e) il reddito imponibile tassato nel ruolo;

f) la somma di tassa annua da pagarsi;

g) le eventuali osservazioni.

Art. 7.

Così compilati i ruoli saranno trasmessi al Prefetto della provincia per la loro approvazione e, quindi, spediti ai rispettivi Comuni per essere pubblicati per dieci giorni consecutivi.

Tale pubblicazione dovrà essere fatta mediante manifesto affisso al pubblico, col quale si inviteranno i contribuenti a prendere visione dei ruoli della tassa camerale negli uffici comunali della provincia.

La pubblicazione dei ruoli costituisce i contribuenti legalmente tenuti al pagamento della tassa.

Art. 8.

I contribuenti possono presentare reclamo in carta bollata, ai termini di legge, alla Camera di commercio non più tardi del quindicesimo giorno dalla data della pubblicazione dei ruoli.

I reclami presentati dopo tale termine non saranno ricevuti.

Art. 9.

Le decisioni della Camera sui reclami saranno notificate ai reclamanti nel termine di giorni dieci dalla loro data mediante lettera raccomandata.

Art. 10.

Il reclamo in corso non sospende il pagamento della tassa camerale, qualora non potesse essere risoluto prima dell'epoca della riscossione della tassa.

In tali casi, ove il reclamo fosse accolto favorevolmente, si farà luogo al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 11.

Resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi la esazione dei ruoli, di ricorrere al tribunale contro la formazione dei ruoli e per la percezione dei diritti non dovuti, ai termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Se i ricorsi vengono risoluti favorevolmente, si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 12.

Risoluti i reclami insorti, ed eseguite le corrispondenti rettifiche, i ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori comunali per la riscossione delle rispettive partite. La consegna sarà fatta dal Sindaco del rispettivo Comune con analogo verbale, un esemplare del quale sarà spedito alla Camera di commercio.

Art. 13.

L'esazione della tassa sarà fatta in due rate uguali e precisamente nei mesi di agosto e dicembre di ogni anno, alla scadenza della quarta e sesta rata pel pagamento delle imposte dirette.

Art. 14.

Nella prima quindicina del dicembre di ogni anno, la Camera formerà i ruoli suppletivi, con le stesse norme stabilite per i ruoli principali, comprendendovi i redditi che faranno parte per i ruoli suppletivi annuali dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 15.

Ai redditi compresi nei ruoli suppletivi, si eseguiranno le stesse norme stabilite per i ruoli principali.

Art. 16.

Per la pubblicazione, approvazione ed esazione dei ruoli suppletivi, si seguiranno le stesse norme stabilite per i ruoli principali.

Art. 17.

I ruoli suppletivi entreranno in riscossione il 15 aprile dell'anno successivo alla loro compilazione.

Art. 18.

Il carico degli esattori è costituito dall'ammontare dei ruoli consegnati ai medesimi per la riscossione.

Art. 19.

L'esazione della tassa camerale è regolata con le stesse norme, con gli stessi principî e privilegî coi quali viene regolata la percezione delle imposte erariali e relative sovrimposte, e cioè a tenore dell'articolo 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680, e delle disposizioni contemplate nei capitoli normali per l'esercizio delle esattorie.

Art. 20.

Gli esattori comunali verseranno poi nel termine stabilito dall'articolo 80 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), cioè entro 12 giorni dalla scadenza, nella cassa che verrà indicata dalla Camera, l'ammontare della tassa loro data in riscossione, dedotto però il corrispettivo convenuto per l'esazione delle imposte dirette.

In caso di ritardo al versamento, l'esattore è soggetto alla multa del 4 0[0] sulla somma non versata in tempo.

Art. 21.

Le somme risultate inesigibili per insolvibilità e irreperibilità dei contribuenti, saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori o contribuenti, previa presentazione di speciale elenco munito della dichiarazione dell'Agenzia delle imposte che comprovi il rimborso o sgravio già avvenuto da parte dell'Erario delle corrispondenti quote d'imposta principale.

Art. 22.

In tutto quanto non è previsto nel presente Regolamento, si avrà rapporto alle leggi, ai Regolamenti, ai decreti Ministeriali ed ai capitoli normali vigenti e stabiliti per l'applicazione e la riscossione delle imposte dirette dello Stato, in quanto siano applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro
G. BACCELLI.

Il Numero CC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduti i RR. decreti 19 gennaio e 19 febbraio 1865, nn. 2128 e 2164;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Genova in data 13 febbraio 1902, del Consiglio comunale di Genova in data 14 marzo 1902 e del Consiglio comunale di Spezia in data 19 settembre 1901;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita nella città di Spezia una Camera di commercio ed arti con giurisdizione sul circondario di Levante della provincia di Genova.

Art. 2.

La Camera di commercio ed arti di Genova avrà giurisdizione sui circondari di Genova e Chiavari.

Art. 3.

Con altro Nostro decreto sarà stabilita la circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Spezia, il numero dei suoi componenti e la data per le elezioni generali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXCIX (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale si approva lo Statuto del Monte di pietà di Sarnano.

» CCI (Dato a Roma, il 19 giugno 1902). col quale si pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Norcia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, testo unico approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, ed il Regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 4 maggio 1885;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina, incaricato di reggere per *interim* il Ministero della Guerra, d'accordo col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il qui unito Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina Ministro *ad interim* per la Guerra, per la gestione dei lavori dell'Istituto geografico militare.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

E. Morin.

REGOLAMENTO per la gestione dei lavori dell'Istituto geografico militare

Art. 1.

La gestione economica dei lavori scientifici e tecnici dell'Istituto geografico militare è affidata al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto medesimo, composto:

del direttore in 2ª dell'Istituto, *presidente;*

dei capi delle quattro divisioni, *membri;*

dell'ufficiale superiore contabile, *relatore;*

del direttore dei conti, *segretario.*

Art. 2.

L'Istituto attende alla costruzione e pubblicazione delle carte geografiche, corografiche e topografiche e ad altri lavori di carattere scientifico od artistico occorrenti al R. Esercito.

Lavori congeneri possono inoltre essere eseguiti dall'Istituto per altre Amministrazioni dello Stato od anche per privati, previa l'autorizzazione del Ministero della Guerra.

Art. 3.

Alle spese dei lavori per servizi militari si farà fronte mediante anticipazioni sui corrispondenti capitoli del bilancio della Guerra in conformità degli articoli 318 e 369 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Le richieste dei fondi saranno fatte normalmente di trimestre in trimestre e verranno compilate distintamente per ciascun capitolo del bilancio in relazione ai reali bisogni.

Spetta al direttore fare le richieste, previa deliberazione del Consiglio.

Art. 4.

Pei lavori commessi da Amministrazioni dello Stato estranee a quella della Guerra, le somme occorrenti saranno fornite dalle Amministrazioni committenti.

Pei lavori commessi da altre Amministrazioni, o da privati, le somme occorrenti dovranno essere anticipate a richiesta dell'Istituto.

Art. 5.

Le spese che ordinariamente occorrono pel servizio dell'Istituto sono le seguenti:

a) spese per lavori geodetici e topografici in campagna;

b) provvista di materie prime, e di pietre, zinchi, inchiostri, carta, tela, prodotti chimici, ecc. ecc. per i lavori di cartografia;

c) acquisto di oggetti di cancelleria e disegno per i lavori tecnici;

d) provvista e manutenzione di strumenti astronomici, geodetici, topografici e fotogrammetrici per i lavori di campagna, di macchine ed attrezzi varî per le officine (compresi i lavori di muratura, ferro, zinco, legname od altro per la messa in opera degli strumenti e delle macchine);

e) spese per il servizio marcografico;

f) manutenzione dei segnali geodetici dello Stato e dei capisaldi di livellazione di precisione;

g) spese per il servizio dell'Osservatorio astronomico, geodetico e metereologico e delle relative osservazioni periodiche;

h) spese di stampa per le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto;

i) spese per l'illuminazione ed il riscaldamento delle officine e dei laboratorî;

l) spese per il consumo di energia elettrica per le riproduzioni fotomeccaniche, nonchè di energia meccanica per il lavoro delle macchine;

m) paghe degli operai assegnati in organico all'Istituto e di quelli temporaneamente assunti in servizio come avventizi;

n) spese per l'addestramento pratico degli individui destinati ai lavori geodetici e topografici;

o) retribuzioni agli impiegati ed agli operai impiegati in lavori straordinari oltre l'orario.

Nelle spese di campagna (alinea *a*) sono comprese anche le indennità dovute al personale a norma del R. decreto 7 aprile 1892, sulle indennità eventuali per l'esercito.

Art. 6.

Le provviste di oggetti di cancelleria o da disegno, di prodotti chimici in genere, di carta da stampa, tele per la montatura delle carte ed altre materie di uso comune per il servizio delle officine, sono fatte mediante contratti d'appalto, secondo le norme del Regolamento di contabilità generale.

Art. 7.

Gli inchiostri e vernici da stampa, le lastre di zinco e di rame, le pietre litografiche, le lastre sensibili, il nitrato d'argento e le altre robe e sostanze d'uso speciale per il servizio della cartografia, come pure gli utensili per le officine, sono acquistati ad economia a misura del bisogno, rivolgendosi a quelle case commerciali nazionali od estere che per la loro specialità produttiva sono in grado di fornire i generi alle migliori condizioni.

Gli acquisti sono deliberati volta per volta dal Consiglio d'amministrazione, e copia delle deliberazioni sarà poi annessa ai titoli giustificativi dei pagamenti. Quando però si tratti di una spesa non superiore alle lire 100 basterà un ordine del presidente del Consiglio, il quale dovrà poi vidimare le particelle delle spese.

Le spese per le provviste indicate nel presente articolo non potranno complessivamente eccedere, senza una speciale autorizzazione del Ministero, il limite di lire *cinquemila* per ogni trimestre.

Art. 8.

Le macchine e gli attrezzi per le officine, gli strumenti astronomici, geodetici, fotografici e fotogrammetrici saranno acquistati mediante contratto d'appalto o direttamente ad economia, secondo verrà deliberato dal Consiglio. Quando la provvista importi una spesa superiore alle lire 3000 ne dovrà essere chiesta preventivamente l'autorizzazione dal Ministero.

Art. 9.

Al termine d'ogni trimestre, l'Istituto trasmetterà al Ministero (*Direzione generale Revisione dei conti*), distintamente per ciascun capitolo del bilancio, il rendiconto delle spese fatte, sul quale si darà debito delle anticipazioni ricevute e della tassa di ricchezza mobile dovuta sulle indennità pagate agli ufficiali ed impiegati in campagna geodetica o topografica.

Il credito o debito risultante sarà riportato sul rendiconto del trimestre successivo fino al termine dell'esercizio, venendo poi così disposto il saldo solo per la rimanenza finale che emergerà dall'ultimo rendiconto.

Art. 10.

Le macchine e gli strumenti, le materie prime per le officine, le carte geografiche, corografiche e topografiche ed i libri stampati dall'Istituto sono presi in carico come materiali di proprietà dello Stato ed inventariati al prezzo che determinerà il Ministero, in base alle proposte che saranno fatte dal Consiglio dell'Istituto, in relazione al valore di costo, per le macchine, gli strumenti e le materie prime, ed alle spese di fabbricazione per le carte ed i libri.

Di tutto il materiale è responsabile e rende conto verso lo Stato il Consiglio dell'Istituto.

Art. 11.

Le carte e i libri prodotti nelle officine dell'Istituto sono considerati come commerciabili e vengono perciò messi in vendita, fatta però eccezione per le pubblicazioni che debbono servire esclusivamente a scopi militari.

L'importo delle carte e dei libri venduti sarà versato in Tesoreria con imputazione al capitolo del bilancio dell'entrata relativo alle *entrate eventuali per reintegrazione di fondi al bilancio passivo;* salvo poi al Ministero della Guerra a chiedere il reintegro a favore del capitolo del proprio bilancio dal quale furono sostenute le spese di produzione. Nello stesso modo sarà pure versato il valore delle tele ed altre materie prime impiegate nella montatura delle carte.

Per le carte e le altre pubblicazioni messe fuori d'uso, il provento della vendita, quando, stante il loro carattere riservato, non debbano essere abbruciate, sarà versato a favore dell'erario a titolo di *provento eventuale del Tesoro.*

Le quietanze dei versamenti saranno allegate alle contabilità dei materiali a giustificazione dei correlativi movimenti di scarico.

Art. 12.

Le pubblicazioni dell'Istituto che vengono richieste dal Ministero della Guerra e dai Corpi ed uffici militari per gli studi o i servizi ordinari del tempo di pace sono rimborsate dai richiedenti coi fondi inerenti ai servizi stessi e vengono perciò diminuite dal carico al pari di quelle vendute ad uffici dipendenti da altre Amministrazioni dello Stato ed a privati, versando i correlativi proventi come al precedente articolo 11.

Le carte costituenti le dotazioni cartografiche di mobilitazione e quelle classificate dal Ministero come carte riservate a scopi esclusivamente militari sono cedute ai Comandi, Corpi ed uffici militari, secondo le disposizioni date dal Ministero stesso, senza pagamento, e continuano per conseguenza ad essere tenute in carico dall'Istituto, rimanendo presso quelli in semplice consegna.

Art. 13.

Pei lavori commessi all'Istituto da Amministrazioni estranee a quella della Guerra e da privati sarà istituito un conto speciale, nel quale verranno dimostrate le spese all'uopo fatte, compreso il valore delle materie prime tolte dal carico, e le somme riscosse dai committenti a pagamento dei lavori, secondo i prezzi che saranno stabiliti dal Consiglio d'amministrazione.

Nel determinare questi prezzi si dovrà tener conto, oltre che delle spese fatte espressamente e delle materie prime impiegate, anche delle spese d'indole generale (mano d'opera, consumo del macchinario, consumo dell'energia meccanica per le macchine, illuminazione dei locali, ecc. ecc.) nella misura proporzionale che sarà fissata dallo stesso Consiglio in relazione all'entità dei singoli lavori.

La differenza tra le spese e le somme riscosse, rappresentata dall'anzidetta quota proporzionale, sarà trimestralmente versata in Tesoreria a titolo di *entrate eventuali per reintegrazione di fondi al bilancio passivo,* unitamente all'importo delle materie prime tolte dal carico.

Art. 14.

L'Istituto geografico militare potrà cedere a privati stabilimenti di arti grafiche, che ne facciano richiesta, modelli e tipi dell'Istituto contro rimborso: del valore dei modelli, al prezzo di stima da determinarsi dalla direzione dell'Istituto in relazione a quanto si può calcolare debba essere costata in origine la loro preparazione ed in relazione della loro importanza attuale relativa; del valore delle materie prime occorse per la preparazione dei tipi; e di una quota proporzionale rappresentante il prezzo della mano d'opera e l'ammontare delle spese d'indole generale, occorso per la preparazione stessa dei tipi suddetti. Queste cessioni non potranno però mai aver luogo per i rilievi di campagna e per le carte dedotte direttamente da questi rilievi, mediante il ridisegno di una riduzione foto-meccanica dei rilievi stessi.

In caso di cessione l'Istituto geografico rinuncerà alla preparazione per lo smercio al pubblico di altre carte alla medesima scala che abbiano scopi identici.

Le cessioni di modelli e tipi a stabilimenti privati dovranno essere in ogni caso autorizzate dal Ministero, il quale indicherà volta per volta le condizioni da imporsi all'acquirente perchè le cessioni non possano ridondare a danno del pubblico.

La somma ricavata dalle cessioni sarà versata in Tesoreria a titolo di *entrate eventuali per reintegrazione di fondi nel bilancio passivo.*

Art. 15.

Alla gestione dei materiali in carico all'Istituto geografico sono applicabili le norme del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, come pure le disposizioni del Regolamento 27 dicembre 1897, n. 532, sul riscontro effettivo dei magazzini.

Art. 16.

Il presente Regolamento entrerà in vigore col 1° luglio 1902.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro della Marina
Ministro ad interim *per la Guerra*
E. MORIN.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'articolo 13 del Regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il secondo trimestre dell'anno corrente, venne accertato in L. 465;

Considerato che, il prezzo medio ora accennato essendo stato nello scorso trimestre superiore a L. 450, le dette cartelle, nel terzo trimestre del corrente anno, dovranno essere accettate nei rimborsi dei mutui alla pari, ai termini delle citate disposizioni del testo unico;

Determina:

Le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre dell'anno 1902, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari nel rimborso dei mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Berio cav. avv. Adolfo, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato referendario di 2ª classe (L. 6000).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Sermanni cav. Tito, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di prefetto.

Guasco cav. Giovanni, sottoprefetto di 1ª id., id. id., id. id., di consigliere delegato.

Ciocca cav. Giuseppe, consigliere di 2ª id., collocato, a sua domanda, a riposo, per anzianità di servizio.

Legnani cav. Gio. Battista, segretario di 1ª id., id., id., id., per avanzata età, col grado e titolo onorifici di consigliere di prefettura.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

Ferrando comm. Giovanni — Flaùti comm. avv. Vincenzo, prefetti di 3ª classe, promossi alla 2ª (L. 10,000).

Con RR. decreti dell'8 giugno 1902:

Sansoni dott. Attilio, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Belforti dott. Raffaele, sottosegretario, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Pacetti cav. dott. Alfredo — Starone cav. dott. Giuseppe, sottoprefetti di 1ª classe, nominati consiglieri delegati di 2ª (L. 6000).

I seguenti segretari di 1ª e 2ª classe sono nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Bodo dott. Paolo, segretario di 1ª, per esame — Biondi dott. Achille, id. id., per merito — De Stefanis cav. dott. Gio. Antonio, id. di 2ª, per esame — Doro dott. Giuseppe, id. id., id. — D'Ursi dott. Luigi, id. id., id. — Brogiani dott. Italo, id. di 1ª, per merito.

Della Valle dott. Adolfo, segretario di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreti Ministeriali del 12 giugno 1902:

Pietrogrande cav. dott. Candido — Bonacossa cav. avv. Achille, consiglieri delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 7000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Pellecchia Federico, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 22 giugno 1902:

Sanguinetti cav. Ippolito, tenente generale a disposizione per ispezioni, collocato in disponibilità, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° luglio 1902.

Barbieri cav. Lodovico, id. comandante divisione Novara, esonerato da tale comando e nominato comandante scuola militare, id. id., dal 1° id.

Lazzari nob. Fabrizio, id. id. id. Catanzaro, id. id. e collocato a disposizione per ispezioni, id. id., dal 1° id.

Avogadro di Quinto cav. Felice, maggiore generale ispettore di cavalleria, promosso tenente generale, id. id., dal 1° id.

Stevani cav. Francesco, id. comandante brigata Regina, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione Novara, id. id., dal 1° id.

Serafini cav. Giulio, id. aiutante di campo generale di S. M. il Re, esonerato da tale carica e nominato comandante divisione Catanzaro ed aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re, id. id., dal 1° id.

Prudente cav. Giuseppe, id. comandante scuola militare, esonerato da tale comando e nominato comandante brigata Regina, id. id., dal 1° id.

Bertarelli cav. Edoardo, id. id. d'artiglieria in Genova, id. id. e collocato a disposizione per ispezioni, id. id., dal 1° id.

Scribani-Rossi conte di Cerreto Alfredo, colonnello comandante 12 artiglieria, promosso maggiore generale e nominato comandante d'artiglieria in Genova, id. id., dal 1° id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 2 giugno 1902:

Silva cav. Carlo, colonnello comandante legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 19 giugno 1902:

Cuttica di Cassine Emilio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Poletto Ernesto, sottotenente legione Verona, promosso tenente.

Catalano Vincenzo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 giugno 1902:

Ceni Arturo, capitano 26 fanteria — Delogu Luigi, tenente 9 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Simonatti Ferdinando, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Lancia Geremia, id. id. id., id. id. id. id.

Palmieri Guido, sottotenente 18 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gallo Vitelli Nicola, capo musica in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma dall'8 marzo 1902 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Lo Jacomo Luigi, tenente 9 bersaglieri, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1902:

Brichotti Camillo, capitano 76 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bonvento Filippo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

De Sarzana Morso Ignazio, id. 14 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sala Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Cappello Ugo, capitano 36 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Martelli Leopoldo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gamelin-Manzoni Raffaele, id. 48 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cianetti Ezio, id. 54 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Barbato Carmine, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Gariboldi Italo, sottotenente 2 fanteria, promosso tenente.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1902:

De Fornera Piantanida Cesare Ottavio, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 2 giugno 1902:

Cornaro cav. Giovanni, colonnello in disponibilità, la decorrenza dell'aumento sessennale di stipendio, già stabilita con decreto Ministeriale 17 marzo 1901 alla data del 1° aprile 1901, è fissata, invece, alla data del 1° novembre 1900.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Ponzo Emilio, tenente 16 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 giugno 1902:

Lavezzari Carlo, capitano 1° genio, collocato a disposizione del Ministero della Marina e trasferito direzione genio per la R. marina Taranto, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 giugno 1902.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

Finardi Angelo, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Pastine Giov. Battista, id. id., richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'8 giugno 1902:

Bassani Attilio, tenente 5° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale delle fortezze.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Lanzillo Teodoro, capitano in aspettativa, ammesso, a datare dal 25 aprile 1902, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Lanzillo Teodoro, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Guidobono Pietro, tenente commissario direzione commissariato II corpo d'armata, rettificato il nome come appresso: Guidobono Giovanni Pietro.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Abatangelo Tommaso, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in riforma, dal 9 aprile 1902.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

Carnazza Salvatore, capitano contabile 48 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1902.

De Caroli Attilio, tenente contabile, in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 12 giugno 1902:

Jannitti Federico, tenente contabile, in aspettativa, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 2 giugno 1902:

Boccaleri Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° luglio 1902.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Menniti Raffaele, farmacista di 1ª classe, ospedale Bari, collocato a riposo, per infermità comprovata, dal 16 giugno 1902.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1902:

Bonali Giovanni, ragioniere di 2ª classe, 16 artiglieria, rettificato il nome come in appresso: Bonali Giovanni Battista.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 2 giugno 1902:

Berta Luigi, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Greco cav. Giuseppe, id. genio, id. id. id. id., ed inscritto a sua domanda col suo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Santini Giacomo, id. bersaglieri — Castellaneta Enrico, sottotenente id. — Sottili Luigi, id. artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Ammirati Vincenzo, id. bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Rienzo Marcellino, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Buonaiuti Alarico, sottotenente fanteria: Buonajuti Alarico.

Galimberti Ettore, id. id.: Gallimberti Ettore.

Pennazzo Francesco, id. id.: Penazzo Francesco.

Benadducci Antonio, id. bersaglieri: Benadducci Antonino.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

Cirillo Alberto, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Saporita Filippo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Morali Giovanni, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Ponzecchi Ulderigo, sottotenente 1° id. (T), rimosso dal grado.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1902:

Gottarelli Francesco, tenente effettivo reggimento cavalleggeri di Catania, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nella riserva.

Merendi Antonio, sottotenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Delle Femmine Gustavo, id. 19 artiglieria, rettificato il cognome come appresso: Delle Femine Gustavo.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Perrone Roberto, tenente 2 alpini — Lo Faro Giovanni, sottotenente fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

Del Grande Oto, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 2 giugno 1902:

Ferrajolo Salvatore, capitano fanteria — Nivolo Pio, tenente id. — Pedrazzi Primo, id. id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Cianci Flaminio, id. id., cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Doria Carlo Felice, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Genesi Anacleto, riformato dal Consiglio di leva, nominato sottotenente nella milizia territoriale. arma di fanteria.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

Liberi Alberto, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Mauri Guglielmo, tenente contabile, rettificato il cognome come appresso: Mauri-Paolini Guglielmo.

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Pozzoli Ambrogio, brigadiere carabinieri Reali — Damiani Tito, militare di truppa.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

De Cesare Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Barenghi Giovanni, id. 5 alpini, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 2 giugno 1902:

Liguori cav. Vincenzo, colonnello genio — Tibiletti cav. Ercole, capitano personale permanente dei distretti — Tombelli cav. Marco, maggiore personale delle fortezze — Collu cav. Luigi, capitano id. id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

De Mauro cav. Stanislao, colonnello fanteria — Scognamiglio Ferdinando, tenente id., accettate le dimissioni dal grado.

D'Amore Aniello, tenente colonnello genio — Marucci Pio, tenente id., (T), cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Salvati cav. Vincenzo, capitano contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Campo cav. Francesco, tenente generale — Maero Napoleone, capitano contabile — Cianetti Ferdinando, id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Correale Luigi, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2543.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per la generazione di gas sotto pressione », originariamente rilasciata al nome dei signori Knapp Wenzel e Steilberg Richard ad Amburgo (Germania), come da attestato delli 28 ottobre 1899, n. 52444 del Registro Generale, già trasferita alla Millenniumlicht Gesellschaft m. b. H., ad Amburgo, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 12 aprile 1902, N. 86, è stata totalmente trasferita col relativo attestato completivo N. 54725, alla Società Italiana Luce Millenio, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Milano, addì 3 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 15 gennaio detto, al N. 13606, vol. 1177, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 13 febbraio 1902, ore 10,30.

Roma, il 16 giugno 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2573.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Meccanismo pel cambiamento delle navette nei telai meccanici a cassette montanti », originariamente rilasciata al nome del sig. Formento Pompeo, a Maccherio (Monza), come da attestato delli 3 marzo 1899, N. 50321 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo n. 56742, alla Ditta Fontana, Messa, e C., a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Monza addì 1° marzo 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Monza il giorno 14 marzo detto, al N. 5110, vol. 60, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 29 marzo 1902, ore 11.

Roma, il 16 giugno 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2574.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei meccanismi per azionare le valvole e per regolare le macchine a vapore, », originariamente rilasciata al nome del sig. de Ferranti Sebastian Ziani, ad Holinwood-Lancaster (Inghilterra), come da attestato delli 10 maggio 1901, N. 58295 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Ferranti Limited, ad Holinwood, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Manchester, addì 26 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 8 aprile 1902, al N. 11921, vol. 180 atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 10 aprile detto, ore 16,50.

Roma, il 16 giugno 1902.

Il Direttore Capo della Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di aprile 1902*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di aprile	9	43,587	14,292	29,295	281,218	249,592	530,810
Mesi precedenti dell'anno in corso	22	135,676	29,645	106,031	922,079	570,655	1,492,734
Somme totali dell'anno stesso	31	179,263	43,937	135,326	1,203,297	820,247	2,023,544
Anni 1876-1901	5,233	7,207,250	2,888,716	4,318,534	46,899.397	30,071,081	76,970,478
Somme complessive	5,264	7,386,513	2,932,653	4,453,860	48,102,694	30,891,328	78,994,022

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di aprile	33,695,069 96	—	33,695,069 96	32,094,456 63	1,578,945 47	33,673,402 10	21,667 86
Mesi precedenti dell'anno in corso	112,912,032,11	—	112,912,032 11	87,112,063 —	6,139,096 12	93,251,159 12	19,660,872 99
Somme totali dell'anno stesso	146,607,102 07	—	146,607,102 07	119,206,519 63	7,718,041 59	126,924,561 22	19,682,540 85
Anni 1876-1901	4,843,236,984 84	222,280,345 26	5,065,517,330 10	4,105,311,473 79	240,364,506 13	4,345,675,970 92	719,841,350 18
Somme complessive	4,989,844,086 91	222,280,345 26	5,212,124,432 17	4,224,517,993 42	248,082,547 72	4,472,600,541 14	739,523,891 03

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	Depositi		Rimborsi				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita o depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di aprile	4,339	2,086,709 65	5,488	3,577,138 65	7,234 —	3,584,372 65	13,946,204 89
Mesi precedenti dell'anno in corso	12,123	10,420,515 16	16,423	9,555,137 91	10,988 43	9,566,126 34	
Somme totali dell'anno stesso	16,462	12,507,224 81	21,911	13,132,276 56	18,222 43	13,150,498 99	
Anni 1883-1901	811,233	539,173,859 64	1,157,720	521,423,371 50	3,161,009 07	524,584,380 57	
Somme complessive	827,695	551,681,084 45	1,179,631	534,555,648 06	3,179,231 50	537,734,879 56	13,946,204 89

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1901-902 in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente e risultati accertati durante i tre trimestri.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da gennaio a tutto marzo 1902	Da gennaio a tutto marzo 1901	Differenza nell'esercizio 1901-1902	Da luglio a tutto marzo 1902	Da luglio a tutto marzo 1901	Differenza nell'esercizio 1901-1902
	Capitolo 41 — Proventi della corrispondenza telegrafica e telefonica						
1	Incassi degli Uffizi per telegrammi: spediti nell'interno dello Stato . . L.	2,331,922 78	2,271,393 33	+ 60,529 45	7,530,374 10	7,303,016 22	+ 227,357 88
	id. all'estero . . . . »	1,166,560 28	1,173,515 75	— 6,955 47	3,298,835 86	3,319,506 43	— 20,670 57
2	Debiti di Amministrazioni telegrafiche e di concessionari telefonici per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Corrispondenza telegrafica: Amministrazioni italiane . . . . »	117,749 64	116,323 73	+ 1,425 91	393,014 96	406,535 51	— 13,520 55
	Id. estere . . . . »	27,613 44	36,001 55	— 8,388 11	118,688 21	104,020 60	+ 14,667 61
	b) Corrispondenza telefonica: Concessionari diversi . . . . »	92,389 75	87,098 56	+ 5,291 19	285,670 85	252,845 44	+ 32,825 41
3	Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'*estero* e tasse eventuali per espresso e simili . . . . . »	36,623 85	49,781 20	— 13,157 35	127,077 80	158,915 80	— 31,838 —
	TOTALI . . . L.	3,772,859 74	3,734,114 12	+ 38,745 62	11,753,661 78	11,544,840 —	+ 208,821 78
	Capitolo 59 — Proventi diversi						
	Contributo di diversi per spese telegrafiche:						
	a) Compenso per spese telegrafiche a carico di diversi . L.	197,514 25	52,967 54	+ 144,546 71	400,098 93	302,948 71	+ 97,150 22
	b) Concorso dei Comuni nelle spese per sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche . . . . »	44,354 72	44,218 31	+ 136 41	137,079 19	132,654 93	+ 4,424 26
	c) Proventi eventuali diversi . . . . »	218 25	1,586 15	— 1,367 90	731 20	5,277 70	— 4,546 50
	TOTALI . . L.	242,087 22	98,772 —	+ 143,315 22	537,909 32	440,881 34	+ 97,027 98
	TOTALE GENERALE . . . L.	4,014,946 96	3,832,886 12	+ 182,060 84	12,291,571 10	11,985,721 34	+ 305,849 76
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
	Per telegrammi affrancati con francobolli . . . . L.	40,712 65	37,680 95	+ 3,031 70	108,413 25	110,194 80	— 1,781 55

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale dei 3 trimestri 1901-902	4,359	5,877,449	789,057	6,666,506	1,417,045	310,355	88,278	8,482,184
Totale 1° semestre 1901-902 .	4,330	4,089,219	514,036	4,603,255	951,019	219,781	62,025	5,836,080
Totale 3° trimestre 1902 . . .	4,359	1,788,230	275,021	2,063,251	466,026	90,574	26,253	2,646,104

Confronto fra l'esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale 3° trimestre 1902 . . .	4,359	1,788,230	275,021	2,063,251	466,026	90,574	26,253	2,646,104
Totale 3° trimestre 1901 . . .	4,220	1,749,291	271,605	2,020,896	432,458	92,187	24,916	2,570,457
Differenza in	+ 139	+ 38,939	+ 3,416	+ 42,355	+ 33,568	— 1,613	+ 1,337	+ 75,647
Totale dei 3 trimestri 1901-902.	4,359	5,877,449	789,057	6,666,506	1,417,045	310,355	88,278	8,482,184
Totale dei 3 trimestri 1900-901.	4,220	5,762,279	775,920	6,538,199	1,289,042	296,526	79,016	8,202,783
Differenza in	+ 139	+ 115,170	+ 13,137	+ 128,307	+ 128,003	+ 13,829	+ 9,262	+ 279,401

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Ufizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 3° trimestre dell'esercizio 1901-902.

	Telegrammi spediti									Telegrammi ricevuti				Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Totale generale	Fra i due Ufizi Assab e Massaua	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Tot. dei 3 trim. 1901-902 Assab .	252	13	200	465	272	6	—	278	743	479	11	143	633	1,376
Tot. dei 3 trim. 1901-902 Massaua	3,632	535	598	4,765	3,493	223	64	3,780	8,545	11,665	792	511	12,968	21,513
Totale dei 3 trim. 1901-902 .	3,884	548	798	5,230	3,765	229	64	4,058	9,288	12,144	803	654	13,601	22,889
Totale 1° semestre 1901-902 .	2,504	318	486	3,308	2,414	155	42	2,611	5,919	8,168	500	384	9,052	14,971
Totale del 3° trimestre 1902 .	1,380	230	312	1,922	1,351	74	22	1,447	3,309	3,976	303	270	4,549	7,918

durante il 3° trimestre dell'esercizio 1901-902.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 8 e 11)	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE (Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16)
provenienti dall' interno	provenienti dall' estero	Totale		dall'estero per l' estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
9	10	11	12	13	14	15	16	17
10,830,163	889,130	11,719,293	20,201,477	63,318	34,463	9,843,476	11,497,014	41,639,748
7,384,415	623,275	8,007,690	13,843,770	42,063	22,666	6,806,424	7,976,009	28,690,932
3,445,748	265,855	3,711,603	6,357,707	21,255	11,797	3,037,052	3,521,005	12,948,816

1901-902 ed il 1900-901.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,445,748	265,855	3,711,603	6,357,707	21,255	11,797	3,037,052	3,521,005	12,948,816
3,527,900	284,351	3,812,251	6,382,708	20,058	9,480	2,808,219	3,365,552	12,586,017
— 82,152	— 18,496	— 100,648	— 25,001	+ 1,197	+ 2,317	+ 228,833	+ 155,453	+ 362,799
10,830,163	889,130	11,719,293	20,201,477	63,318	34,463	9,843,476	11,497,014	41,639,748
10,633,652	882,417	11,516,069	19,718,852	71,484	33,158	9,369,847	11,059,241	40,252,582
+ 196,511	+ 6,713	+ 203,224	+ 482,625	— 8,166	+ 1,305	+ 473,629	+ 437,773	+ 1,387,166

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Ufizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) in confronto fra l'esercizio 1901-902 ed il 1900-901.

	Telegrammi spediti									Telegrammi ricevuti				Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Totale generale	Fra i due Ufizi Assab e Massaua	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 3° trimestre 1902 . . .	1,380	230	312	1,922	1,351	74	22	1,447	3,369	3,976	303	270	4,549	7,918
Totale 3° trimestre 1901 . . .	1,554	183	637	2,374	1,372	102	20	1,494	3,868	3,902	283	228	4,413	8,281
Differenza in	— 174	+ 47	— 325	— 452	— 21	— 28	+ 2	— 47	— 499	+ 74	+ 20	+ 42	+ 136	— 363
Totale dei 3 trimestri 1901-902	3,084	548	798	5,230	3,765	229	64	4,058	9,288	12,144	803	654	13,601	22,889
Totale dei 3 trimestri 1900-901	4,696	520	1,108	6,324	4,213	213	49	4,475	10,799	14,136	836	696	15,668	26,467
Differenza in	— 812	+ 28	— 310	—1094	— 448	+ 16	+ 15	— 417	—1511	—1992	— 33	— 42	—2067	— 3,578

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I, Sezione II - (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43118	Sienkiewicz E. (Catulli P. A.° M.ª).	*Quo Vadis?* Dramma storico dei tempi di Nerone in otto atti, tratto dal romanzo omonimo di E. Sienkiewicz (Riduzione del P. Antonino M.ª Catulli).
43119	Coglitore Giulio.	*Agenda legale* (Anno 1902) (con l'Elenco alfabetico a parte, estratto dall'agenda stessa, di tutti i Comuni, sedi di Preture e Tribunali e loro dipendenze dalle rispettive Corti d'appello e Cassazioni con indicazioni di nomi di professionisti, avvocati, procuratori, notai, periti, ecc. esercenti presso ciascuna sede).
43120	Gallarati Dionigi, Lauro-Grotto Federico.	*Progetto* per una ferrovia elettrica a scartamento di un metro *Napoli-Vomero-Soccavo-Pianura* con funicolare per i *Camaldoli.* (Sommaria descrizione tecnica del progetto con foglio annesso del profilo schematico della linea e della planimetria).
43121	Rossi Ferdinando, Pizzorno Emilio.	*Istituzione del mutuo sconto cooperativo* fra esercenti e consumatori (Memoria). . . . . .
43122	Corderia Nazionale Carrena e Torre.	*Catalogo* illustrativo dei prodotti della *Corderia Nazionale Carrena e Torre* (Sampierdarena, Genova).
43125	Bertola Giovanni.	*L'insegnamento dell'aritmetica* nella Scuola elementare (Conferenza tenuta agli insegnanti elementari di Savona il 7 gennaio 1902).
43126	Martucci Giuseppe.	*Variazioni per due pianoforti.* (N. di cat. 104360) . . . .
43127	Di Capua Eduardo.	*I' te vurria vasà!* Canzone napoletana. Versi di Vincenzo Russo. (N. di cat. 103881). .
43128	Detto.	*'A Serenata d' 'e rrose.* Canzone id. Versi id. (N. di cat. 103882) . . . .
43129	Valente Vincenzo.	*'A pendenza.* Canzonetta. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 103900) . . . .
43130	Detto.	*'A primma donna.* Canzonetta. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 103901). . . . .
43131	Michel Eugène.	*Les Cigarières.* Valse brillante pour orchestre avec piano conducteur. Parties détachées. (N. di cat. 104004).
43132	Adams Joseph H.	*Lord! Save me.* Grand scena. Words by G. Hubi Newcombe. (N. di cat. 104536). . . . . . .
43133	Galeotti Ugo.	*Il Regolamento della Camera dei Deputati* commentato . . . .
43136	Zeno Raffaello.	*Letture* per la quarta classe elementare raccolte e ordinate . . . .
43137	Detto.	*Letture* per la quinta classe elementare raccolte e ordinate . . . .
43139	Illica Luigi.	*Germania.* Dramma lirico in un prologo, due quadri ed un epilogo. (Musica di Alberto Franchetti). (Libretto).
43140	Franchetti Alberto (Solazzi U.).	*Germania.* Dramma lirico id. di Luigi Illica. (Opera completa per canto e pianoforte, riduzione di Ugo Solazzi).
43141	Vieu Jane.	*Au Bal de Flore.* Ballet-Pantomime en un acte de Georges de Dubor. (Partition pour piano). (N. di cat. 104089).
43142	C. S. G.	*Esercizi graduati di Geometria.* Corso primo ad uso delle Scuole elementari diviso in tre fascicoli.
43431	Vismara Antonio.	*Emanuele Swedenborg* (Note) . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

del Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **marzo** *1902, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1881, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO — Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tip. Coop. Sociale. Roma, 20 dicembre 1901.	Catulli P. Antonino M.ª (Domenicano).	Roma	21	dicembre	1901	Non ancora rappresentato.
Tip. Aristide Staderini. Roma, dicembre 1901.	Coglitore avv. Giulio.	Id.	23	id.	»	
Tip. R. Pesole. Napoli, 24 dicembre 1901.	Gallarati ing. Dionigi e Lauro-Grotto ing. Federico.	Napoli	27	id.	»	
Tip. Pietro Pagano. Genova, 30 gennaio 1902.	Rossi ing. Ferdinando, Pizzorno Emilio.	Genova	4	febbraio	1902	
Tipolit. Wild e C. Milano, 15 febbraio 1902.	Corderia Nazionale Carrena e Torre (Ditta) e per essi I. de Benedetti (Procuratore).	Roma	21	id.	»	
Tip. Editrice Vescovile. Mondovì, 9 febbraio 1902.	Bertola Giovanni.	Cuneo	24	id.	»	
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 31 gennaio 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	24	id.	»	
Detta, 14 gennaio 1902.	Detti.	Id.	24	id.	»	
Detta, 14 gennaio 1902.	Detti.	Id.	24	id.	»	
Detta, 31 gennaio 1902.	Detti.	Id.	24	id.	»	
Detta, 31 gennaio 1902.	Detti.	Id.	24	id.	»	
Detta, 14 gennaio 1902.	Detti.	Id.	24	id.	»	
Detta, 24 febbraio 1902.	Detti.	Id.	24	id.	»	
Tip. della Camera dei Deputati. Roma, 17 febbraio 1902.	Galeotti avv. Ugo.	Roma	24	id.	»	
Tip. Cappelli. Rocca San Casciano, 15 dicembre 1901.	R. Bemporad e figlio (Ditta).	Firenze	26	id.	»	
Detta, 15 gennaio 1902.	Detti.	Id.	26	id.	»	
Tip. G. Ricordi e C. Milano, 1 marzo 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	1°	marzo	1902	
Calc. G. Ricordi e C., Milano, 3 marzo 1902.	Detti.	Id.	3	id.	»	
Detta. 4 marzo 1902.	Detti.	Id.	4	id.	»	
Tip. Artigianelli di San Giuseppe. Roma, 3 marzo 1902.	Trouillet prof. Leone.	Roma	4	id.	»	
Tip. L. F. Cogliati. Milano, 28 febbraio 1902.	Cogliati L. F. (Editore).	Milano	5	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43144	Illica Luigi.	*Germania.* Dramma lirico in un prologo, due quadri e un epilogo. Musica di Alberto Franchetti. (Libretto: seconda edizione).
43146	Wagner R.	*L'Arte e la Rivoluzione.* (Traduzione italiana, con prefazione di N. Buttini) . . . .
43147	Tolstoi Leone.	*L'unico mezzo.* (Traduzione italiana) . . . .
43149	Detto.	*Che fare?* (Traduzione italiana) . . . .
43152	Anseele, Vandervelde, Sampson.	*Cooperaziane e socialismo.* (Traduzione) . . . .
43133	Giovannelli Enrico.	*L'allevamento del baco da seta.* (Tavola murale con istruzioni e con 15 fototipie) . . . . . .
43154	Pattini Ugo e Alfredo, e Minelli Alberto.	*Guida commerciale,* industriale, professionale, amministrativa di Reggio Emilia e Provincia (1902).
43155	Gaston-Marot (Strini G.).	*Il treno n. 6.* Dramma in quattro atti e sei quadri (Traduzione dal francese di Giuseppe Strini).
43156	Bunning Herbert.	*Four Créole Songs.* Words by Ethel Clifford: N. 1. The Messengers; » 2. Love's Hour; » 3. Blue Eyes; » 4. Song in the Night. (N. di cat. 104521).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43123	Casati Mons. Michele (Feruglio Mons. A.).	*Compendio della Dottrina Cristiana* per la Diocesi di Vicenza (con aggiunte e modificazioni introdottevi da S. E. Rev. Mons. Antonio dott. Feruglio, vescovo di Vicenza).
43124	Detti.	*Prima parte del compendio della Dottrina Cristiana* per la Diocesi di Vicenza (con aggiunte id. come sopra).
43134	Scarpetta Eduardo.	*Un cane bastardo.* Commedia in tre atti . . . .
43135	Detto.	*'A Nanassa.* Commedia in tre atti . . . .
43138	Caponi Gustavo.	*Vincenzo da Filicaia* e le sue opere . . . .
43145	Campanile Vincent.	*Calendrier Alpin* avec des notices sur les eruptions volcanique, explorations polaires, etc. (5ᵉ edition).
43148	Tolstoi Leone.	*Patriottismo e Governo.* (Traduzione italiana) . . . .
43150	Detto.	*Dov'è l'uscita?* (Traduzione italiana) . . . .
43151	Detto.	*L'educazione religiosa.* L'illusione religiosa. (Traduzione italiana). . . . .

STABILIMENTO — Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. G. Ricordi e C. Milano, 6 marzo 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano 6 marzo 1902	
Tip. Chiavarese. Chiavari, 1 febbraio 1902.	Libreria Moderna di Giovanni Ricci e C.	Genova 6 id. »	
Detta, 1 gennaio 1902	Detta.	Id. 6 id. »	
Detta, 1 marzo »	Detta.	Id. 6 id. »	
Detta, 1 gennaio »	Detta.	Id. 6 id. »	
Tipolit. Sordo-muti di L. Lazzeri. Siena, 6 marzo 1902.	Giovanelli ing. agr. Enrico.	Siena 7 id. »	
Tip. Bondanelli. Reggio Emilia, 1 marzo 1902.	Pattini Ugo ed Alfredo e Minelli Alberto.	Reggio Em. 7 id. »	
—	Società italiana degli autori.	Milano 7 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi. (Non ancora rappresentato in Italia).
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 8 marzo 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Id. 8 id. »	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO — Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. Vescovile San Giuseppe. Vicenza, 9 ottobre 1901.	Rumor Giacomo (Ditta).	Vicenza 22 febbraio 1902	
Detta, 9 id. »	Detto.	Id. 22 id. »	
—	Scarpetta cav. Eduardo.	Napoli 26 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata la prima volta nel novembre 1898 al Teatro Fiorentini in Napoli.
—	Detto.	Id. 26 id. »	Detto. Rappr. id. nel gennaio 1901 al Teatro id.
Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 30 luglio 1901.	Caponi dott. Gustavo.	Firenze 27 id. »	
Tip. M. d'Auria e C. Napoli, 1 marzo 1902.	Campanile prof. Vincenzo.	Napoli 6 marzo »	
Tip. Chiavarese. Chiavari, 1 ottobre 1901.	Libreria Moderna di Giov. Ricci e C.	Genova 6 id. »	
Detta, 1 maggio »	Detta.	Id. 6 id. »	
Detta, 1 id. »	Detta.	Id. 6 id. »	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO — Luogo e data di pubblicazione
33205	Cadène Felice.	*Analecta Ecclesiastica* seu Romana Collectanea de disciplinis speculativis et praticis circa Theologiam, Ius Canonicum, Administrationem in Foro contentioso et gratioso, Sacram Liturgiam, Historiam etc. (Pubblicazione mensile).	Tip. Agostiniana (per i primi sei mesi) e Tip. Tata Giovanni (per gli altri sei). Roma, 1901.

ELENCO n. 5 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell' art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12826	43118	Sienkiewicz E. (Catulli P. A°. M^a^.).	*Quo Vadis?* Dramma storico dei tempi di Nerone, in otto atti, tratto dal romanzo omonimo di E. Sienkiewicz (Riduzione di P. Antonino M^a^. Catulli).	1901. Non ancora rappresentato.
12827	43126	Martucci Giuseppe.	*Variazioni* per due pianoforti (N. di cat. 104360)	1902.
12828	43127	Di Capua Eduardo.	*I' te vurria vasà!* Canzone napoletana. Versi di Vincenzo Russo (N. di cat. 103881).	1902.
12829	43128	Detto.	*'A serenata d''e rrose.* Canzone id. Versi id. (N. di cat. 103882).	1902.
12830	43129	Valente Vincenzo.	*'A pendenza.* Canzonetta. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 103900).	1902.
12831	43130	Detto.	*'A primma donna.* Canzonetta. Versi id. (N. di cat. 103901) . .	1902.
12832	43131	Michel Eugène.	*Les Cigarières.* Valse brillante pour orchestre avec piano conducteur (Parties détachées). (N. di cat. 104004).	1902.
12833	43132	Adams Joseph H.	*Lord! Save me.* Grand Scena. Word by Hubi Newcombe. (N. di cat. 104536).	1902.
12834	43134	Scarpetta Eduardo.	*Un Cane bastardo.* Commedia in tre atti	Rappr. la prima volta nel novembre 1898 al Teatro Fiorentini in Napoli.
12835	43135	Detto.	*'A Nanassa.* Commedia in tre atti	Rappr. id. nel gennaio 1901 al Teatro id..
12836	43139	Illica Luigi.	*Germania.* Dramma lirico in un prologo, due quadri e un epilogo. (Musica di Alberto Franchetti). (Libretto).	1902.
12837	43140	Franchetti Alberto. (Solazzi U.).	*Germania.* Dramma lirico id. di L. Illica. (Opera completa per canto e pianoforte, riduzione di Ugo Solazzi).	1902.
12838	43141	Vieu Jane.	*Au Bal de Flore.* Ballet-Pantomime en un acte de Georges de Dubor. (Partition pour piano). (N. di cat. 104089).	1902
12839	43144	Illica Luigi.	*Germania.* Dramma lirico in un prologo, due quadri e un epilogo (musica di Alberto Franchetti). (Libretto: seconda edizione).	1902
12840	43155	Gaston-Marot (Strini G.).	*Il treno n. 6.* Dramma in quattro atti e sei quadri. (Traduzione dal francese di Giuseppe Strini).	Non ancora rappresentato in Italia.
12841	43156	Bunning Herbert.	*Four Crëole Songs.* Words by Ethel Clifford. N. 1. The Messengers. N. 2. Love's. Hour. N. 3. Blue Eyes. N. 4. Song in the Night. (N. di cat. 104521).	1902

Roma, li 6 maggio 1902.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
Cadène sac. Felice.	Roma 26 febbraio 1902	15 febbraio 1893	Depositati i fascicoli pubblicati nell'anno 1901. (Anno IX).

dol Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **marzo** *1902.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	Data del deposito	
Catulli P. Antonino M.ª (Domenicano).	Roma	1506	21 dicembre 1901	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	53	24 febbraio 1902	
Detti	Id.	54	24 id. »	
Detti	Id.	55	24 id. »	
Detti	Id.	56	24 id. »	
Detti	Id,	57	24 id. »	
Detti.	Id.	58	24 id. »	
Detti.	Id,	59	24 id. »	
Scarpetta cav. Eduardo.	Napoli	714	26 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto.	Id.	715	26 id. »	Detto.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	61	1 marzo 1902	
Detti.	Id.	62	3 id. »	
Detti.	Id.	63	4 id. »	
Detti.	Id.	65	6 id, »	
Società italiana degli autori.	Id.	66	7 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi.
G. Ricordi e C. (Ditta)	Id.	67	8 id. »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,058,338 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 550, al nome di Pistone *Adilia* e *Maria* di Pio, minori, sotto la patria potestà, domiciliate a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pistone *Enrichetta-Maria-Adillia* e *Maria-Giulia* di Pio, minori, sotto la patria potestà, domiciliate a Genova, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 881,203 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di *Ricardone* Albina Teresa fu Carlo, minore, sotto la tutela legale della madre, Massaia Petronilla, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Richardon* Albina Teresa fu Carlo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 707,748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Cinelli Concettina e *Rosina* fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Colagrosso Maria Silvia, domiciliate in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cinelli Concettina, *Luigia-Fortunata-Rosina* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Luigi Chiola fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 4513 ordinale, N. 55373 di protocollo e N. 51473 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 26 gennaio 1902 in seguito alla presentazione di due certificati del Consolidato 5 0[0 con godimento dal 1° gennaio 1902 della rendita complessiva di L. 325.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale saranno liberamente consegnati al predetto sig. Chiola Luigi i detti certificati sui quali fu apposta l'annotazione di vincolo cauzionale, senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio, in lire 101,34.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	103,15 1/4	101,15 1/4
	4 1/2 % *netto*	111,45 5/8	110,33 1/8
	4 % *netto*	102,81 5/8	100,81 5/8
	3 % *lordo*	69,23 3/8	68,03 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 luglio 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.30).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva della seconda metà del mese di giugno.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto di petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti pei Comuni di Roscigno, Colliano ed Alliano » (N. 96).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i cinque articoli del progetto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 30 marzo 1893, n. 193, concernenti le opere di 3ª, 4ª e 5ª categoria » (N. 99).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti i venticinque articoli del progetto.

Approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione della maggiore spesa di L. 350,000 per i lavori di compimento del Policlinico Umberto I in Roma » (N. 133).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto di legge.

Approvazione del disegno di legge: « Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima » (N. 118).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i sei articoli del progetto e la tabella.

Approvazione del progetto di legge: « Modificazione della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna » (N. 119).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i venti articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazione alla legge sull'ordinamento del R. esercito e alla legge sull'avanzamento del R. esercito » (N. 114).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato dall'Ufficio centrale.

« Il Senato, nell'intendimento di non pregiudicare la carriera degli ufficiali d'artiglieria e del genio, invita il ministro della guerra a seguire, nell'applicazione dell'articolo 68 della presente legge, il criterio che a reggere una sottodirezione autonoma od altri servizi analoghi del genio, possa essere destinato anche un colonnello ».

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara di accettarlo.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno.

(Approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di tre contratti di vendita di boschi demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro » (N. 128).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza » (N. 128).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati i sei articoli del progetto e le due tabelle.

Approvazione del progetto di legge: « Autorizzazione della maggiore spesa di lire 100,000 per la costruzione del porto di rifugio a Scilla » (N. 130).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Discussione del disegno di legge: « Assegnazioni e riparto di fondi per le opere di bonifica di 1ª categoria di cui all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 » (N. 112).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FIGOLI. Domanda se le lire 4,200,000 stanziate con la legge 22 marzo 1900 per le bonifiche delle maremme toscane vadano a carico dello Stato e se l'articolo 4 del progetto abbia nessun riferimento a quella disposizione della legge del 1900.

Lamenta poi che già da due anni, non ostante gli stanziamenti, i lavori per le maremme toscane siano sospesi.

Conclude pregando il ministro di provvedere alle bonifiche delle maremme toscane, stabilendo per legge fondi speciali.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. L'articolo 90 della legge 22 marzo 1900 poneva a carico dello Stato le spese per il lago di Salpi.

Il progetto attuale provvede alla parte non demaniale della bonifica delle maremme toscane e lascia a carico dello Stato quella della parte demaniale.

Quanto al maggiore stanziamento desiderato dal senatore Figoli per la maremma, nota che non si introduce nessuna novità, perchè con questo progetto non si fa che dare esecuzione all'articolo 64 della legge del 1900.

Assicura del resto il senatore Figoli che il Governo non mancherà in un futuro progetto di pensare anche alla bonifica desiderata da lui, come ha già promesso alla Camera elettiva di migliorare la bonifica dell'Agro mantovano.

FIGOLI. Ringrazia e prende atto delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i sei articoli del progetto e la relativa tabella.

Discussione del progetto di legge: « Costruzione d'un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale in Firenze » (N. 134).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, presidente della Commissione di finanze e relatore. La Commissione di finanze nella relazione di questo progetto ha fatta una raccomandazione al ministro dell'istruzione pubblica. Nella relazione fatta dal Ministero alla Camera dei deputati fu detto che fra le altre ragioni che consigliavano di trasportare la Biblioteca nazionale di Firenze vi era quella della vicinanza di un teatro, che poteva esporla al pericolo d'incendio.

Ora se i locali che la biblioteca lascierà liberi serviranno per una migliore sistemazione dell'archivio di Stato, delle gallerie, non sarà per questo rimosso il pericolo d'incendî.

Quindi è opportuno che il Governo rivolga a questo fatto la sua attenzione e la Commissione di finanze attende dichiarazioni in proposito dal Governo.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Assicura la Commissione che sarà cura del Ministero di far verificare se il pericolo continui realmente a sussistere, e in tal caso non mancherà di provvedere.

FINALI, presidente della Commissione di finanze e relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e ne prende atto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa per pagamento di stipendî arretrati ed altri assegni a funzionari del Genio civile collocati a riposo per effetto della legge 15 giugno 1893, n. 294 » (N. 30).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Sistemazione del personale straordinario nella carriera d'ordine e di quello addetto alla ragioneria del Ministero della pubblica istruzione » (N. 135).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto e la relativa tabella.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione dei primi 12 progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti pei Comuni di Roscigno, Colliano ed Aliano:

Votanti	82
Favorevoli	79
Contrari	3

(Il Senato approva).

Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria:

Votanti	83
Favorevoli	81
Contrari	2

(Il Senato approva).

Autorizzazione della maggiore spesa di L. 350,000 per i lavori di compimento del Policlinico « Umberto I » in Roma:

Votanti	83
Favorevoli	78
Contrari	4

(Il Senato approva).

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima:

Votanti	82
Favorevoli	77
Contrari	5

(Il Senato approva).

Modificazione della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna:

Votanti	83
Favorevoli	80
Contrari	3

(Il Senato approva).

Modificazione alla legge sull'ordinamento del R. Esercito ed alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito:

Votanti	83
Favorevoli	79
Contrari	4

(Il Senato approva).

Approvazione di tre contratti di vendita di boschi demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro:

Votanti	83
Favorevoli	81
Contrari	2

(Il Senato approva).

Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza:

Votanti	79
Favorevoli	74
Contrari	5

(Il Senato approva).

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 100,000 per la costruzione del porto di rifugio a Scilla:

Votanti	80
Favorevoli	78
Contrari	2

(Il Senato approva).

Assegnazioni e riparto di fondi per le opere di bonifica di 1ª categoria di cui all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900 n. 195:

Votanti	78
Favorevoli	73
Contrari	5

(Il Senato approva).

Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale in Firenze:

Votanti	83
Favorevoli	82
Contrari	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa per pagamento di stipendî arretrati ed altri assegni a funzionari del Genio civile collocati a riposo per effetto della legge 15 giugno 1893, n. 294:

Votanti	91
Favorevoli	89
Contrari	2

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,45).

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali francesi commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte ieri l'altro dal ministro degli affari esteri, Delcassé, alla Camera, sulle relazioni franco-italiane.

Il *Figaro* vi dedica un lungo articolo, nel quale rifà la storia dei rapporti franco-italiani e scrive che il ravvicinamento affettuoso fra le due Nazioni è caratterizzato in questi giorni da due fatti: la rinnovazione della Triplice alleanza e le dichiarazioni del ministro Delcassé, le quali provano che la prima non è diretta contro la Francia.

Aggiunge che la visita del Re d'Italia alla Corte russa è un atto di cortese lealtà.

Il *Petit Parisien* dice che il Parlamento inglese si sarà ieri convinto che il ravvicinamento fra l'Italia e la Francia è un fattore della pace internazionale.

La *République Française* loda il ministro Delcassé pel ravvicinamento fra l'Italia e la Francia, ravvicinamento che ha dissipato pregiudizî e reso cordiali i rapporti fra i due paesi.

La situazione, dal punto di vista internazionale, non può essere soggetta a critica e dal punto di vista economico e finanziario i risultati ne sono troppo palesi perchè debbano essere discussi.

Il *Radical* intitola l'articolo: *Constatazione di amicizia*, e dice che ormai è fuori di dubbio che l'Italia è amica sincera della Francia.

* * *

La notizia di una convenzione stipulatasi a Pietroburgo fra la Russia e la Bulgaria, della quale dicemmo ieri, comincia ad affermarsi, ed il *Daily Telegraph* scrive che il Governo di Vienna se ne è gravemente preoccupato, tanto che il conte Goluchowski preparerebbe un colloquio a Carlsbad fra lui, il conte de Bülow e l'on. Prinetti per discutere di tale convenzione, ritenuta nociva all'equilibrio balcanico. La conferenza, al dire sempre del *Daily Telegraph*, si occuperebbe pure di certe difficoltà sorte per la rinnovazione dei trattati commerciali.

* * *

L'ultimo incidente di frontiera turco-bulgaro non è ancora appianato. La Sublime Porta ha respinto la domanda della Bulgaria di destituire il Mutessariff di Seres, nonchè la rifornitura dello stemma e della bandiera bulgara abbattuta dalle truppe turche.

L'agente diplomatico bulgaro, sig. Guescioff, ritornato a Costantinopoli da Sofia, rinnovò le proteste, essendo il Governo bulgaro fermamente deciso a volere ampia soddisfazione.

Intanto che tali negoziati si proseguono, la situazione in Macedonia si fa sempre più grave. Un dispaccio da Costantinopoli, in data di ieri l'altro, dice:

« Le tuppe turche sono impegnate nella caccia alle bande di briganti e di rivoluzionari bulgari che pullulano nel vilajet di Monastir. Ora è comparsa anche una banda albanese nelle vicinanze di Dibra, la quale terrorizza la popolazione del contado. In uno scontro presso

Florina vennero arrestati oltre un centinaio di Bulgari compromessisi col Comitato macedone. Gli abitanti di Dibra vengono disarmati. La banda, bloccata presso Pasili, si difende ostinatamente. Anche in questo luogo furono praticati numerosi arresti.

« Parecchie rappresentanze diplomatiche richiamarono l'attenzione della Porta sulla critica situazione nel vilajet di Monastir ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta, reduce da Londra per la via di Parigi, è giunto a Torino ieri, alle ore 15,30.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a La Guayra, il *Bausan* a Funchal, l'*Aretusa* a Trapani, la *Lombardia* a Kobe. Il *Messaggero* è partito da Spezia, il *Volta* da Taranto.

Marina mercantile.— Il piroscafo *De Satrustegni*, della C. T. di Barcellona, il giorno 1° partì da Montevideo per il Mediterraneo. Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova* partì da Buenos-Ayres per Genova. Il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente da Aden, giunse a Penang, ed il piroscafo *Gottardo*, della stessa N. G. I., da Suez proseguì per Massaua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri, alla Camera dei comuni dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne.

Il *Times* scrive che le dichiarazioni del visconte di Cranborne non sono in contraddizione con la esposizione fatta dal ministro francese degli affari esteri, Delcassé. I discorsi tenuti alla Camera dei comuni da lord Charles Beresford e da Bryce indicano quale alto valore l'Inghilterra annetta alle buone disposizioni dell'Italia.

Ma saremmo desiderosi di una assicurazione, meglio definita di quella data dal visconte di Cranborne, che le nostre relazioni con l'Italia sono tali da conservare l'eccellente situazione che esse ebbero indubbiamente dall'unificazione dell'Italia e fino ad un'epoca a noi vicinissima.

Il *Morning Post* dice essere da deplorarsi profondamente che dal 1895 il Governo inglese abbia lasciato nascere l'idea che la buona volontà dell'Italia non valesse il minimo sacrificio da parte dell'Inghiltera.

Il visconte di Cranborne non ha dato la minima indicazione di un atto o di una qualunque intenzione del Governo inglese atta a coltivare le simpatie dell'Italia od a legare gli interessi materiali dei due paesi.

Lo *Standard* dichiara che fortunatamente il visconte di Cranborne ha potuto dare le più soddisfacenti assicurazioni circa la questione della lingua a Malta e la questione della Tripolitania.

Il giornale soggiunge che il ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia costituisce un avvenimento e che l'Inghilterra, come nazione il cui interesse principale è la pace, non ha alcuna ragione di egoistici rimpianti.

LONDRA, 4. — Una nota comunicata ai giornali, dice che lord Hindlip e l'americano Whitehouse sono giunti ad Adis Abeba e vi furono ricevuti da Menelik.

Le pioggie, impedendo loro di recarsi sulle sponde del Sobat, essi andranno fino al lago Rodolfo. Nel ritorno attraverseranno l'Abissinia per giungere a Massaua, ove sperano di arrivare in settembre.

L'esploratore inglese Cobb, che lasciò la spedizione Powell al lago Baringo, è ritornato in Inghilterra.

MADRID, 4. — Il superiore dei Francescani è stato esonerato dalle sue funzioni per essersi rifiutato di fare la prescritta dichiarazione della sua Congregazione, conformemente al disposto della legge sulle Associazioni.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che Botha e Dewet si sono imbarcati ieri a Cape-Town per l'Europa. Essi sbarcheranno a Napoli.

PARIGI, 4. — Si assicura che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà alla Camera martedì il progetto di conversione della rendita 3 1[2 % in 3 %. Il Governo prenderebbe l'impegno di non convertire il nuovo 3 % nè il vecchio 3 % prima di un certo numero di anni, che non è ancora fissato, ma che varierà da 8 a 12 anni.

La conversione del 3 1[2 darà un'economia annua di 35 milioni di franchi circa.

PORT-OF-SPAIN, 4. — I rivoluzionari venezuelani si sono impadroniti di Barquisimeto dopo quattro giorni di combattimento. 4500 ribelli marciano su Valencia.

PARIGI, 4. — Guibal è stato nominato ministro di Francia a Pechino.

PARIGI, 4. — Stanotte, in seguito all'esplosione di una caldaia, si è sviluppato un incendio nelle officine Castel Pinay, ove si fabbricano apparecchi elettrici, poste nella *Rue des Volontaires.*

Tutte le officine furono bentosto in fiamme.

Verso le ore 4 del mattino si temeva per l'Istituto Pasteur. Alle 5 i pompieri riuscirono a domare l'incendio.

I danni sono calcolati ad un milione di franchi in merci e ad oltre un milione in materiale e nel fabbricato. 700 operai sono rimasti senza lavoro.

SARAGOZZA, 4. — I due anarchici, arrestati ieri, furono rimessi in libertà.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Denys-Cochin svolge un'interpellanza sulla chiusura di alcuni Istituti scolastici appartenenti a Congregazioni religiose, non autorizzati ed aperti dopo l'approvazione della legge sulle Associazioni.

L'oratore dice: È proprio nel momento, in cui le scuole dello Stato si rivelano insufficienti, che vengono gittati sul lastrico i maestri e gli alunni di 125 scuole libere.

Denys-Cochin protesta in nome della libertà.

L'abate Gayraud dice che il Governo, ordinando la chiusura delle scuole, ha violato la legge e che esso non aveva il diritto di espellere i membri delle Congregazioni religiose che abitano in case appartenenti a terzi. Soggiunge che la maggioranza vuole la guerra alla religione.

De Ramel attacca il Governo, accusandolo di avere violato le proprietà private.

Il Presidente del Consiglio, Combes, risponde ai precedenti oratori affermando la legalità del provvedimento preso.

La moltiplicazione delle scuole delle Congregazioni religiose costituisce, soggiunge l'oratore, una provocazione alla Repubblica. Egli felicita Waldeck-Rousseau per aver fatto approvare la legge sulle Associazioni.

La campagna clericale condotta nelle ultime elezioni politiche dimostrò l'estensione del pericolo (Applausi a Sinistra — Interruzioni a Destra).

Il Presidente del Consiglio, Combes, soggiunge che il Governo ha dato prova di longanimità (proteste a Destra) di fronte alla lotta della reazione contro la Repubblica.

Il Governo è risoluto a spezzare qualsiasi resistenza ed a far trionfare lo spirito della rivoluzione (Vivi applausi a Sinistra). Non lascierà che si scalfisca il masso repubblicano, perchè sarebbe il fallimento irrimediabile del partito repubblicano.

Il provvedimento adottato verso gli Istituti scolastici delle Congregazioni, sarà seguito da molti altri (Nuovi applausi).

Il Governo è deciso di assicurare la vittoria alla società civile

sulla obbedienza monastica (Duplice salva di applausi. Si grida: Affissione! Affissione!)

Si delibera, con 309 voti contro 218, l'affissione del discorso di Combes in tutti i Comuni della Francia.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Denys-Cochin.

Ribot chiede che sia affidata ai tribunali la soluzione della questione, altrimenti saremo dei giacobini degenerati (Applausi al Centro).

Leygues, come antico membro del Gabinetto Waldeck-Rousseau, che compilò la legge sulle Associazioni, riconosce che la legge stessa dava diritto al Governo di agire come ha fatto. È necessario di obbligare le Congregazioni a sottomersi alla legge.

La discussione è chiusa.

Si approva, con 333 voti contro 210, il seguente ordine del giorno Dubief:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando sulla sua fermezza per assicurare l'esecuzione della legge sulle Associazioni e la difesa necessaria dei diritti dello Stato laico, passa all'ordine del giorno ».

Senato. — Si approva il secondo articolo del progetto di legge sul servizio militare.

Quest'articolo fissa il servizio uguale per tutti e non ammette alcuna dispensa dal servizio, eccettuato il caso d'infermità.

Il seguito della discussione viene aggiornato.

LONDRA, 4. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute del Re, pubblicato alle ore 7 pomeridiane, reca:

« Il Re ha passato una giornata calma. Il suo stato generale è soddisfacente. La ferita è in sensibile miglioramento.

Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Si approva in terza lettura il *bill* che rende più severe le misure relative alla vendita delle bevande alcooliche.

Si approva poscia in seconda lettura il progetto che emenda la legge sulle patenti, per quanto concerne la domanda delle patenti e delle licenze obbligatorie.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Si approva in terza lettura il *bill* finanziario.

LONDRA, 5. — I giornali annunziano che, dato lo stato veramente soddisfacente di Re Edoardo, non si pubblicherà più che un solo bollettino al giorno da domani. Quello di domani verrà pubblicato alle ore 9 ant. e quelli degli altri giorni alle ore 10 ant.

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* dice che il Governo ha telegrafato all'Alto Commissario inglese del Transwaal, lord Milner, che si rifiuta di sospendere la costituzione della Colonia del Capo, stante la probabilità che si formi le Federazione di tutte Colonie dell'Africa Meridionale.

WASHINGTON. — Il proclama del Presidente della Confederazione, Roosevelt, circa l'amnistia a favore dei Filippini, dice che la pace è ristabilita nell'Arcipelago, eccettuata la regione abitata dai Moros.

Il generale Chaffee è stato esonerato dalle funzioni di Governatore militare e si è costituito il Governo civile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 30.

Vento a mezzodì . . . . WNW debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 29,04. / minimo 17°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 4 luglio 1902.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Austria, bassa di 757 sulla Russia centrale, minima di 756 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente salito fino a 7 o 8 mm. al SE; temperatura quasi ovunque diminuita.

Stamane: cielo vario all'estremo Nord, sereno altrove; venti settentrionali, moderati o forti sul basso versante Adriatico, deboli o moderati altrove; canal d'Otranto agitato.

Barometro: massimo a 768 in Piemonte e Veneto, minimo a 764 al SW della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante sulle isole, settentrionali altrove; cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 4 luglio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 5	19 5
Genova	sereno	calmo	26 0	21 0
Massa Carrara	sereno	calmo	28 5	17 9
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 6	17 3
Torino	sereno	—	26 9	17 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	31 3	17 2
Domodossola	sereno	—	28 6	10 9
Pavia	sereno	—	30 6	15 3
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	33 0	17 3
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 8	15 0
Bergamo	coperto	—	27 3	16 5
Brescia	sereno	—	29 7	20 0
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	33 2	17 8
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 4	18 2
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 9	19 0
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 8	17 3
Udine	coperto	—	25 4	16 5
Treviso	coperto	—	25 9	19 0
Venezia	coperto	calmo	24 4	21 5
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 1	19 6
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	18 5
Piacenza	sereno	—	28 2	15 4
Parma	sereno	—	29 2	16 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	27 4	15 4
Ferrara	sereno	—	25 5	17 4
Bologna	sereno	—	25 7	16 9
Ravenna	sereno	—	30 8	17 0
Forlì	sereno	—	25 0	18 0
Pesaro	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	23 5	13 8
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 2	17 8
Urbino	sereno	—	20 9	15 1
Macerata	sereno	—	23 5	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 6	15 6
Camerino	sereno	—	28 5	14 5
Lucca	sereno	—	31 2	17 3
Pisa	sereno	—	30 6	16 5
Livorno	sereno	calmo	26 8	18 0
Firenze	sereno	—	29 5	16 1
Arezzo	sereno	—	24 8	15 7
Siena	sereno	—	27 8	16 6
Grosseto	sereno	—	29 4	18 0
Roma	sereno	—	30 2	17 5
Teramo	sereno	—	28 8	13 6
Chieti	sereno	—	21 0	17 0
Aquila	sereno	—	26 3	11 3
Agnone	sereno	—	25 0	11 2
Foggia	sereno	—	30 0	23 8
Bari	sereno	mosso	26 8	16 8
Lecce	sereno	—	31 9	17 5
Caserta	sereno	—	29 6	18 8
Napoli	sereno	mosso	26 8	17 8
Benevento	sereno	—	29 6	11 9
Avellino	sereno	—	26 0	15 2
Caggiano	sereno	—	23 8	13 5
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 4	10 7
Cosenza	sereno	—	31 0	16 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 3	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 2	20 6
Trapani	sereno	calmo	28 2	22 3
Palermo	sereno	calmo	32 3	16 8
Girgenti	sereno	calmo	31 5	20 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	17 0
Messina	sereno	calmo	27 6	21 5
Catania	sereno	calmo	31 2	21 7
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	28 8	22 0
Cagliari	sereno	calmo	32 6	14 5
Sassari	sereno	—	28 2	19 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*